



"Shéhérazade"
 Coreografia: M. Fokine
 Musica: N. Rimski-Korsakov,
 Landestheater Salzburg 1990



"L'opera da tre soldi"
 Coreografia: M. Piazza
 Musica: K. Weil
 Teatro Filarmonico Verona 2010

Lorella Doni è nata ad Adria e dopo aver frequentato la scuola di danza guidata dai maestri Vjera Markovič e Alfredo Köllner, ha iniziato una fortunata carriera di ballerina professionista che l'ha portata a calcare i palcoscenici di tutto il mondo, a lavorare a fianco di grandi stelle della danza e con importanti coreografi e registi del nostro tempo. Una carriera che dura da più di venticinque anni e che è ancora in evoluzione.

A Lorella abbiamo rivolto alcune domande sul suo lavoro e sul suo rapporto con la sua terra d'origine.

Com'è nata la tua passione per la danza? Raccontami degli inizi, di come si diventa danzatori professionisti.

Dacché io ricordi ho sempre voluto diventare ballerina, che è sicuramente il sogno di tante bambine e, qualche volta, i sogni si avverano...

Questo sogno però, sarebbe rimasto nel cassetto, se la passione e la voglia d'imparare non fossero state aiutate dall'incontro con due bravissimi maestri: Vjera Markovič e Alfredo Köllner, chiamati ad insegnare proprio qui ad Adria per l'apertura della nuova scuola di danza dal professor Sergio Trombini. L'apertura della scuola di danza ad Adria fu un grande avvenimento e contò immediatamente moltissimi iscritti. All'epoca, l'unico modo per avvicinarsi a questa disciplina era recarsi a Rovigo, ed io lì avevo frequentato per un paio di anni per poi dover rinunciare a causa delle difficoltà di spostamento. La nuova scuola di danza di Adria rappresentò per me, e per molti giovani di tutto il Basso Polesine, la possibilità di poter apprendere quest'arte meravigliosa che è la danza in maniera seria e, proprio grazie all'altissimo livello d'insegnamento, garantì a me, ma anche ad altri allievi della scuola, una formazione professionale. Finalmente dopo anni di lezioni quotidiane di danza classica, di carattere, di punte, di repertorio e di danza moderna, nel 1985 vincevo l'audizione per entrare nel corpo di ballo del Teatro Comunale G. Verdi di Trieste. Considero il 1985 l'anno ufficiale del mio ingresso nel mondo del lavoro, anche se avevo avuto già qualche esperienza lavorativa precedentemente. Entrare per la prima volta in un teatro d'opera importante che aveva orchestra, coro e corpo di ballo stabile fu un'esperienza indimenticabile. Quando andavo a dormire non vedevo l'ora di svegliarmi per rimettere i piedi in teatro e ricominciare la lezione e le prove. Mi sembrava di entrare in un luogo magico e misterioso, dove dal niente poteva accadere di tutto. Mi sentivo onorata e privilegiata perché la musa della danza, Tersicore, aveva scelto proprio me tra i suoi discepoli e mi offriva un piccolo spazio, su quelle assi di legno che in teatro chiamano palcoscenico, su cui esibirmi. Oggi, dopo tanti anni di palcoscenico, mi sento ancora così.

E poi? Dopo Trieste? Com'è proseguita la carriera?

Rimasi a Trieste per tre stagioni consecutive ricoprendo soprattutto ruoli da solista, ma anche da prima ballerina. Nel frattempo ero entrata nel corpo di ballo estivo dell'Arena di Verona. Ma la voglia di fare nuove esperienze mi portò all'estero e per cinque anni lavorai al teatro dell'Opera di Salisburgo in Austria e poi ancora un anno con il Wiener Ballet Theater di Vienna, una compagnia di balletto che faceva tournée in tutta Europa. L'esperienza delle tournée è sicuramente bellissima: si vedono nuove città, nuovi teatri, paesi diversi per cultura e tradizione, ma vi posso assicurare che è un'esperienza